



LA SPINA *Lex capo del governo: l'esecutivo del professore va bene, decideremo noi la durata e al momento opportuno gli toglieremo la maggioranza*

la grande crisi

SILVIO PREMIER OMBRA

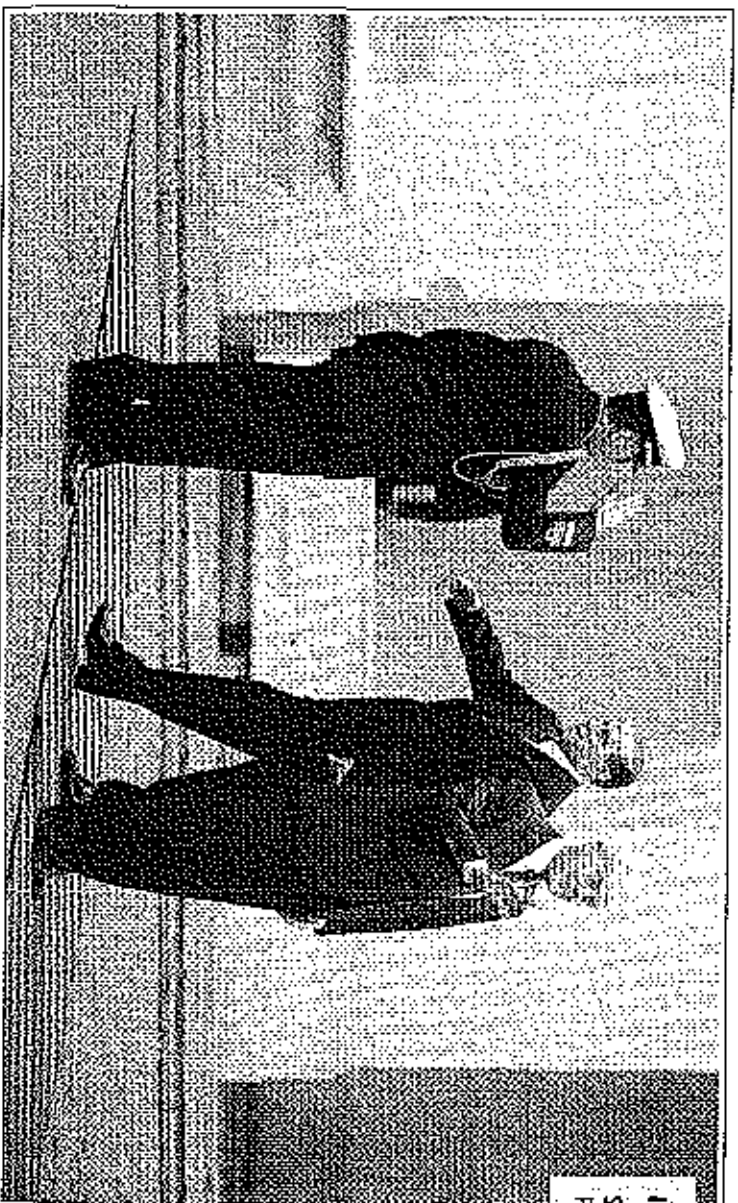
Il Cav non molla: diremo a Monti cosa fare

Bertusconi vuole ricompattare i suoi: «Siamo un'azienda politica che deve riconquistare il mercato. Meglio io della Merkel»

=== SALVATORE DAMA
ROMA

Il rito della caponnamella: Silvio Berlusconi sfiora lo strumento (e lo fa sempre quando c'è chiacchietto) e lo gira a Mario Monti. Così, come vuole il centomale di Palazzo Chigi, le responsabilità di governo passano dal presidente del Consiglio dimissionario a quello che ha appena giurato sulla Costituzione. Il Cavaliere ha un sorriso tirato, stringe la mano al successore, gli augura «in bocca al lupo». Ovvio che soffre a lasciare tutto l'ambasciatore nelle mani di un altro. Lui è il filosofo del *give peace and love*, agli occhi dei dirigenti di partito, Silvio sembra aver già elaborato il distacco dalle leve del potere. La quarta stagione del berlusconismo (già, ci sarà una quarta stagione) sarà votata alla politica *terzocour*: «Tormento a fare l'imprenditore. Ma l'imprenditore della politica», precisa per quelli che già se la stavano facendo sotto.

La sera a Palazzo Grazioli si riunisce l'ufficio di presidenza del Popolo della Libertà. Si è formato il governo Monti e bisogna decidere l'atteggiamento da tenere. Decisione scontata: «È un ottimo esecutivo tecnico, siamo in buone mani, cerchiamo un canale di collaborazione», annuncia Bertusconi. Flogi anche per il Guardasigilli Paola Severino, la sua è una sedia che scotta. Nessuna pretesa



IL SALUTO
Silvio Berlusconi e Gianni Letta lasciano Palazzo Chigi. Ansa

sui sottosegretari saranno tecnici pure quelli. Qualche battuta *hor* sul ministro del cognome ambivalente. Quindi, di nuovo serio su Monti avrà la fiducia per partito, poi il Pdl deciderà caso per caso. «Ricordate», è sempre il Cavaliere che parla ai suoi, «abbiamo la maggioranza al Senato, siamo noi ad avere in mano il

palmino. Sta cederemo la spina quando lo riterrò opportuno». L'ex premier non vuole disperdere il lavoro fatto dalla sua squadra: «Costituirò un governo ombra». Il termine non gli piace ma, insomma, è quella roba lì. «I ministri uscenti devono continuare a lavorare sulle deleghe che avevano, monitorando l'azione

dei propri successori». Quindi ritorna a parlare del partito: Silvio ha avuto un pranzo di lavoro con Angelino Alfano e altri dirigenti. Insieme, hanno cominciato a pianificare la riorganizzazione. «Noi», parte di nuovo con la metafora, «siamo come un'azienda politica che deve conquistare il mercato». Ci voglio-

no «sezioni che si occupino di mansioni specifiche: regie che decidano chi deve andare in tv senza sfigurare, quali spot realizzare, quali inserzioni pubblicitarie pubblicare». E ci vuole «più radicamento sul territorio». L'obiettivo è «radoppiare i tesseri», la macchina va fatta ripartire. Bisogna svegliare il popolo (e Organizzarlo una grande manifestazione di piazza, farono il Congresso nazionale) e restituire morale ai vertici. «Basta apparire divisi, dobbiamo trasmettere un'immagine solida del partito». Da oggi Berlusconi passerà in rassegna i gruppi parlamentari e parlerà in aula alla Camera. Poi apriranno un ufficio di presidenza ogni settimana. Le cose non sono come promosse: «Il Pdl è al 27,6. Il sottoscritto gode della fiducia del 35,7 per cento degli italiani. Meglio della Merkel, che è al 31». Silvio conta di rivalutare il suo partito e di allargare l'alleanza: «Ci sono state delle aperture da alcuni personaggi del terzo polo». Ma bisogna iniziare a muoversi: «Nel peggiore dei casi si vota tra un anno e due mesi». E, come dice Alfano, «la campagna elettorale comincia da oggi».

Il commento

Vogliono la patrimoniale? Se la paghi la Marcegaglia

=== MATTEO MION

Non nasconde il fervere desidero di vedere l'eccelettissimo prof. Monti sedersi a tavolino con il trio medusa delle lobbies italiane: Camusso, Marcegaglia, Palamara. Non vorrei essere nei suoi panni: passare dalla Bocconi alla Cgil è uno choc, mica da ridere. Sono bramoso di vedere il governo all'opera sul fronte della patrimoniale e mi permetto di consigliare al centrodestra. Visto che da mesi Confindustria, sinoria, per auto flagellarsi e tassarsi, pur di salvarci conti nazionali, non osteggia la patrimoniale sulle grandi aziende: siano finalmente libere di irrompere faticosamente per assaltare il debito pubblico. Riccardo Morelli e Calantino domandarsi a *Porta a Porta* perché l'esecutivo non concedesse la patrimoniale sui ricchi, loro agnelli votati da sempre al sacrificio. So bene che per noi liberali è una questione di principio, di filosofia economica, perché ritraiamo che la tassazione eccessiva non stimoli, bensì deprima l'economia. Tenuto però conto che disponiamo di una classe imprenditoriale così illuminata, mi domando perché non alla patrimoniale. I numeri per votarla in Parlamento

tra Pd, Tevero Polo e malpaucaisti vari ci sono. Al centrodestra è sufficientemente facile in modo che nella base imponibile non rientri il cento per cento da scoprire contenuto a balzellini che ritiene odiosi. È noto che il ceto borghese, le piccole e medie imprese sono orluse e spllorre, infami evasori destrorsi. La provvidenza però assiste la nostra malridotta nazione che può vantare per contro una grande imprenditoria sana e virtuosa, un capitalismo perfetto sempre pronto a rischiare nel nome della ricerca e dell'innovazione che mai si sognerebbe di trasferire produzione in Cina per meno amori di patria. Come negare quindi a questi signori del colletto bianco la gioia di poterci consigliare l'obbligo della loro previdenza economica? Paghino patrimoniale. Ici e Impi questi benefattori fiscali, why not? E se proprio Monti non ce la facesse a consentire loro questo inumano argo organo fiscale, allora non rimane che rivolgersi direttamente a mis Confindustria: a mal estremi, estremi intermedi. Gentile Signora Marcegaglia comprenderei il vostro rammarico, se, dopo Silvio, nemmeno il nuovo esecutivo vi imponesse la patrimoniale. Allora, per l'interesse sapremo della nazione e per quello spirito di coesione sociale

che avete millantato da mesi in tutte le occasioni televisive e che vi intrattiene a braccetto con la Cgil alla faccia di Silvio, vi dico: autotassatevi! Una patrimoniale fai da te. La politica lazzaronia non vi consente di dare sfogo agli istinti salvifici fare *whobissenza* aspettare il piacere momentaneo succube dei ricatti delle fazioni rivale. Se proprio non ce la fate perché mettere mano al portafoglio spontaneamente è gesto da volontarista e non da Colaninno, allora percorrete una via ancora più semplice ed efficace: rinunciate alla montagna di sovvenzioni statali. Il gesto sarebbe alto e nobile e voi con la nobiltà avete romana dimostratezza. Sono convinto che inaspettata da tanta generosità la Camusso correbbe da Monti a ringraziarla dell'art. 18. Palamara e codazzo emellino, stanchi di celebrare i processi in vent'anni, pretenderebbero immediatamente la legge sul processo breve. Forse stanno sognando ad occhi aperti, ma è certo che il Cav in sinistra ci ha insegnato che tutto è possibile e per una volta vogliamo far finta di crederci. Poi, quando d'un tratto ci sveglieremo, ci apparirà il solito incubo cattocomunista in salsa bocconiana...

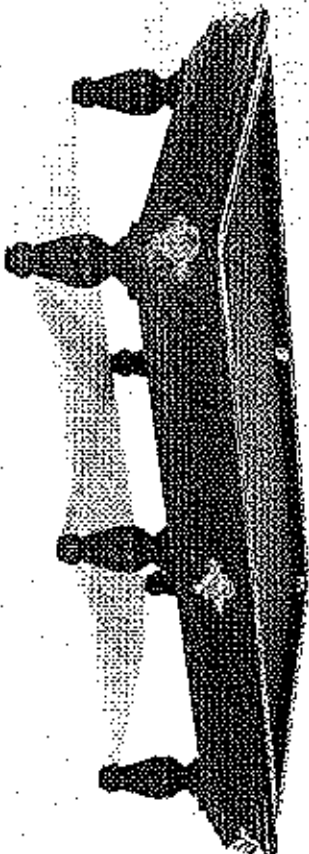
www.matteomion.com

Cerco Casa!

A.A.A. OCCASIONISSIMA.

Biliardo, bella presenza, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché con casa adeguata, scopo: piacevoli serate da passare in compagnia.

Biliardi nuovi, usati, antichi.



URSUS
B I L I A R D I

MADE IN ITALY

Via delle Colonne, 41 - 56038 PONSACCO (PI) - T +39 0587 475100, F +39 0587 475105
www.ursusbiliardi.com - info@ursusbiliardi.com